

ANCORA TENSIONE IN FORZA ITALIA

Biasotti invita Toti a casa propria, ma tra gli azzurri cresce la "fronda"

Appuntamento per il due maggio con il consigliere politico di Berlusconi

TUTTI da Sandro per l'aperitivo. Ci sarà anche Giovanni. Dove Sandro è Biasotti, coordinatore regionale di Forza Italia e Giovanni è Toti, "consigliere politico" e capolista di Forza Italia alle elezioni europee nel Nord Ovest, nonché uomo di fiducia di Silvio Berlusconi negli ultimi mesi. L'incontro, a cui sono stati invitati tutti i quadri del partito in Liguria, dai consiglieri regionali e comunali ai coordinatori, si terrà il 2 maggio prossimo. A porte chiuse. Quelle di casa Biasotti, in corso Italia. Niente incontri pubblici, almeno per ora. Anche perché, è il ragionamento di un esponente del partito sotto la Lanterna, «i panni sporchi si lavano in famiglia». E in Forza Italia c'è parecchia biancheria da pulire, dopo l'esclusione di Claudio Scajola dalle liste per le elezioni europee, una mossa dietro la quale molti vedono proprio la mano

di Toti e il suo timore di essere messo in ombra dall'ex ministro. D'altronde è stato lo stesso Scajola a dare questa chiave di lettura all'indomani della certezza della sua esclusione.

Ma non è l'unico tema di scontro dentro Forza Italia, dove le tensioni interne stanno tarpando le ali sul nascere alla campagna per le europee. Nel mirino c'è proprio Biasotti e la sua conduzione del partito: dalle deleghe importanti ai suoi uomini e donne di fiducia come Gianni Barci (che non è né è mai stato dipendente del Gruppo Biasotti in Regione, come erroneamente riportato nell'articolo di ieri) e Lilli Lauro all'abitudine (è accaduto anche con l'europarlamentare Licia Ronzulli) di tenere gli incontri con esponenti nazionali in casa propria, su invito. E non in confronti pubblici con i militanti. «D'altronde ormai non abbiamo più una

sede e lui non tira fuori un quattrino per trovarne una nuova, come invece facevano Guccinelli e Orsi da parlamentari», ragiona stizzito un azzurro che chiede l'anonimato. Già, perché al di là delle liti e dei mal di pancia, all'esterno si vuole dare un'immagine di ritrovato entusiasmo e compattezza. Intanto, però, c'è chi non si morde la lingua come l'altra candidata Susy De Martini, che attacca il consigliere regionale Bagnasco e suo figlio: «Scandaloso che il candidato sindaco di Rapallo di Forza Italia inviti e addirittura faccia da ufficio stampa per un europarlamentare non ligure. Già cinque anni fa il partito appoggiò le "signorine di Berlusconi" poi sparite dallo scenario e scese al mare, guarda a caso con la concomitanza elettorale». Con amici come questi, chi ha bisogno dei nemici?

E. ROS.



Sandro Biasotti

